

GIUGNO
2026

N.1

Voci della Vigolana

Periodico di informazione dell'Altopiano della Vigolana



Comune
di Altopiano
della Vigolana



Comune di Altopiano
della Vigolana

sommario

Editoriali

- 3 Un capitale chiamato fiducia
- 4 Un marchio territoriale per la Vigolana
- 4 Saluto del Sindaco

Voce del Comune

- 8 Cos'è lo Spazio Argento?
- 10 La nuova scuola di Vattaro mi piace molto perché...
- 11 Riaperto il Centro Raccolta Materiali
- 12 Investire nell'infanzia: una comunità che guarda al futuro

Voci della comunità

- 14 L'altopiano, una luce che apre gli orizzonti
- 15 La Guerra è passata sotto casa mia
- 17 Costruire memorie condivise
- 18 L'egoismo sano dell'altruismo
- 19 "Un laboratorio di letture e comunicazione"
Il Gruppo di Lettura si racconta

GIUGNO
2026
N.1

Voci della Vigolana

Periodico di informazione
dell'Altopiano della Vigolana

DIRETTORE RESPONSABILE

Walter Nicoletti

COMITATO DI REDAZIONE

Franca Rigotti

*coordinatore del notiziario
con funzioni di segretario;*

Yapo Stefania

delegato del Sindaco;

Roberta Casagrande

rappresentante della maggioranza;

Linda Tamanini

rappresentante della minoranza;

Grazia Bassi

*rappresentante delle associazioni culturali,
sportive, ricreative e di promozione sociale*

Rappresentanti dei territori di origine dei comuni pre fusione:

Angela Tognolini • Bosentino;

Angela Rinaldi • Centa San Nicolò;

Federico Premi • Vattaro;

Caterina Dallabrida • Vigolo Vattaro.

REALIZZAZIONE GRAFICA E STAMPA

a cura di Scripta s.c. Rovereto (TN)
idea@scriptasc.it / www.scriptasc.it

Registrazione del Tribunale di Trento n. 7
del 27/03/2017.

Pubblicazione semestrale, giugno-dicembre
Numero 1 - giugno 2026

Periodico non in vendita, riservato ai residenti
del comune di Altopiano della Vigolana.

STAMPATO SU
CARTA NATURALE
CERTIFICATA FSC

RESTA AGGIORNATO!  

Segui le nostre pagine social Facebook e Telegram
per rimanere aggiornato con avvisi, informazioni,
notizie e attività del nostro Comune!



Comune di
**ALTOPIANO
DELLA VIGOLANA**

Editoriale

Un capitale chiamato fiducia

Nella tavola rotonda che presentiamo nelle pagine interne, frutto del confronto con alcuni rappresentanti del settore dell'artigianato dell'altopiano sulle prospettive economiche del nostro territorio, sono emersi alcuni punti di forza del comparto che meritano attenzione.

In primo luogo emerge che il valore dell'impresa non è rappresentato solo dal fatturato e dal numero di addetti, ma anche dalle esternalità positive che è in grado di creare in favore della comunità e dell'ambiente. Un "indotto sociale" che significa certamente posti di lavoro, ma anche opportunità e sviluppo per altre imprese che rientrano nel portafoglio clienti dell'azienda artigiana, così come altri effetti benefici relativi al presidio del territorio, al sostegno al volontariato locale, così come a numerosi eventi e manifestazioni. Si tratta di caratteristiche che evidentemente riguardano anche gli altri settori economici e che pongono in evidenza il valore della relazione e della fiducia.

«Dove c'è fiducia – scrive il direttore di Confindustria di Belluno Andrea Ferrazzi nel fortunato saggio "Il futuro ad alta quota" – c'è futuro». E questo significa che dalla fiducia possono crescere e svilupparsi le idee per l'avvenire dei territori attraverso la messa a sistema di un "cervello collettivo" in grado di immaginare l'evoluzione dei sistemi e creare le condizioni per perseguire le idee di innovazione e cambiamento.

Fra queste gli artigiani dell'altopiano hanno ventilato l'ipotesi di un marchio territoriale. Facendo tesoro dell'esperienza storica del marchio turistico della "Vigolana", l'idea potrebbe considerare una sorta di logo inteso come processo in divenire per migliorare la percezione dei prodotti dell'altopiano, ma anche dell'affidabilità, dell'esperienza e dell'eticità del contesto produttivo. Questo significa ad esempio mettere in evidenza l'elevato livello di innovazione e delle

competenze, l'attenzione che caratterizza il rapporto fra imprese e dipendenti, così come la cura che viene prestata ai temi del passaggio generazionale, della famiglia e dei giovani in particolare. Altri obiettivi potrebbero poi riguardare la sostenibilità ambientale ed il rispetto del paesaggio, temi fondamentali per costruire luoghi competitivi anche sul versante della qualità complessiva del contesto produttivo. Oltre a questo, la forza di un marchio territoriale potrebbe risiedere in un accordo con la pubblica amministrazione per affiancare le imprese con politiche sociali volte a favorire la conciliabilità fra lavoro e famiglia, ma anche per sviluppare una cultura del lavoro e dell'impresa volta a rafforzare l'economia ed il tessuto produttivo dell'Altopiano della Vigolana.

Viviamo tempi di forte incertezza del contesto globale che demandano alla dimensione territoriale il compito di organizzare al meglio le filiere produttive ed i sistemi locali. La fiducia fra le persone e fra le imprese, unitamente alla coesione fra i diversi attori, pubblici e privati, potrebbero infine contribuire alla definizione di una destinazione che va oltre la dimensione turistica per identificare un luogo dalla forte identità e capace di determinare il proprio destino senza subirlo dall'esterno.

L'auspicio, in questo momento, è che se ne parli sia dentro la comunità che all'interno delle sue istituzioni.



Walter Nicoletti
Direttore di redazione

“ La fiducia fra le persone e fra le imprese potrebbe contribuire alla definizione di un luogo dalla forte identità capace di determinare il proprio destino ”



Un marchio territoriale per la Vigolana



Walter Nicoletti
Direttore di redazione

Con questo numero di Voci della Vigolana inizia il nostro “viaggio” per approfondire la conoscenza, le caratteristiche, le opportunità e le criticità dei diversi settori economici presenti sul nostro altopiano al fine di contribuire ad avvicinare i settori produttivi ed imprenditoriali alla comunità locale. Iniziamo con l'artigianato.

Un piccolo, ma significativo distretto produttivo

Guardando ai semplici numeri, presentati dai delegati per l'altopiano dell'Associazione Artigiani Michele Palermo e Davide Pegoretti, possiamo parlare di un vero e proprio distretto della piccola e media impresa. L'attuale situazione, che si contraddistingue per una marcata operosità, è anche il risultato di una storia che si è consolidata nel tempo partendo da alcune esperienze pionieristiche che potremmo definire proto-industriali. Stiamo parlando della fornace, l'opificio fondato fra la prima e la seconda guerra mondiale da Sigismondo Bailoni e passato poi all'imprenditore veronese Meneghini, e la filanda, collocata nel centro storico di Vigolo Vattaro, nell'antico complesso contiguo all'ex chiesetta del Redentore. Queste esperienze hanno sicuramente

avuto un ruolo importante nello sviluppo di una mentalità imprenditoriale che ha condizionato in parte anche il percorso di emancipazione della componente femminile della comunità, se pensiamo che gran parte delle maestranze del tempo erano, appunto, donne.

Gli anni successivi hanno contribuito allo sviluppo di altre realtà produttive che, specie nel settore industriale, hanno dato un contributo importante alla crescita della cultura d'impresa, come nel caso della Verinox e della MAV, sulle quali sarà interessante sviluppare altre riflessioni nei prossimi numeri del giornale. Non c'è dubbio pertanto che il contesto socio-economico abbia favorito lo sviluppo di uno spirito di iniziativa che oggi si conferma nella presenza di 105 imprese iscritte alla Confartigianato con un ragguardevole indotto rappresentato da 303 addetti. Numeri importanti che collocano il settore della piccola e media impresa artigiana al quarto posto per numero di aziende all'interno della Comunità di valle dell'Alta Valsugana e Bersntol e al terzo posto per numero di dipendenti.

Una mentalità operosa che si è rinnovata nel tempo

Quelle dell'altopiano della Vigolana si presentano come aziende con un discreto livello di specializzazione. Possiamo infatti parlare di una vera e propria filiera del settore legno, specie per quanto riguarda il campo dei serramenti, delle porte e dell'arredamento, e di un livello apprezzabile di innovazione in campo edilizio, con imprese che sono evolute fino alla dimensione industriale e altre che si contraddistinguono nel settore del movimento terra. Ulteriori livelli di competenza che sono cresciuti nel tempo riguardano il settore idraulico, l'estetica, l'informatica e la comunicazione.

Il substrato culturale sul quale poggia il settore artigiano risiede in alcuni fattori che





hanno di fatto facilitato o supportato le imprese nel passaggio generazionale, grazie non solo ad un contesto familiare e sociale favorevole, ma anche al ruolo formativo e di aggiornamento professionale portato avanti dall'associazione di categoria, dallo spirito di collaborazione che caratterizza l'intero settore, e se vogliamo, anche dal confronto concorrenziale che qui viene vissuto come uno stimolo a fare meglio e soprattutto ad innovare i processi produttivi ed i prodotti. Fra i tanti esempi di collaborazione fra aziende, ricordiamo quello del Consorzio degli autoriparatori, al quale appartengono tre officine dell'altopiano che a loro volta hanno sviluppato interessanti forme di sinergia specie per quanto riguarda le revisioni e i ricambi per le autovetture.

Un forte legame con la comunità

Nella dimensione locale dell'economia non c'è solo il fatturato. Un fattore importante è rappresentato dalle ricadute dell'impresa in favore della comunità e del territorio, concetto che in economia passa sotto il termine di "esternalità positive". In questo caso ci si riferisce all'impulso del settore artigiano nei confronti del volontariato, così come in forme di solidarietà concreta e più in generale al sostegno, attraverso le sponsorizzazioni, alle manifestazioni ed eventi promossi dall'associazionismo sportivo, sociale e ricreativo.

Un altro punto di forza è poi rappresentato dal clima di fiducia che il comparto è riuscito a costruire nel tempo attraverso uno stile di lavoro improntato al dialogo, al confronto e alla collaborazione. I diversi artigiani che abbiamo interpellato ricordano le riunioni serali e lo scambio di esperienze che ne consegue e le opportunità, non solo economiche, che derivano dall'assegnare determinati lavori di gestione, ampliamento e manutenzione alle imprese locali. Infine non va dimenticato come i collaboratori vengano considerati un valore umano e professionale per l'impresa. Non dunque un semplice dipendente, ma un protagonista dello sviluppo aziendale sul quale investire sia per quanto riguarda le competenze, sia per i livelli di responsabilità.

Nubi da diradare

Nell'analisi del settore non possono mancare alcuni punti critici che riguardano sostanzialmente la difficoltà nella ricerca del personale e nella conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari e del tempo libero dei collaboratori. Una società in rapida evoluzione deve fare i conti con un certo allentamento del legame con il lavoro, specie fra le giovani generazioni, e nella ricerca costante di migliori forme di qualità della vita. Altre incognite riguardano poi i costi dell'energia e

delle materie prime, specie in un contesto caratterizzato dalle incertezze a livello internazionale e dalle difficoltà legate all'assetto urbanistico nel quale sono collocate le aree artigianali. Da questo punto di vista, i rappresentanti del settore affermano di avere ereditato dalla storia degli ultimi decenni un assetto urbanistico poco organico alle esigenze delle aziende ad iniziare dalla mancanza di parcheggi, di ulteriori aree di espansione e dalla possibilità, tramite opportune deroghe, di costruire in altezza spazi di abitazione per i proprietari dei capannoni. È mancato infine un certo livello di sensibilità che consentisse a questi insediamenti di beneficiare di un assetto edilizio maggiormente orientato all'estetica.

Un marchio "Made in Vigolana"

Accanto alla necessità di un affiancamento nella definizione del passaggio generazionale, le imprese artigiane individuano anche alcune proposte operative di miglioramento della situazione produttiva e della qualità del lavoro. In primo luogo attraverso un accordo con il sistema della ristorazione locale per garantire un puntuale servizio pasti per i collaboratori, ed inoltre attraverso la predisposizione di un impianto di teleriscaldamento che potrebbe utilizzare gli scarti di lavorazione della filiera legno e le eccedenze di biomasse ricavate dal settore agricolo e forestale.

In secondo luogo si ravvisa la necessità di una sorta di campagna permanente di carattere formativo e culturale per elevare la notorietà del comparto artigiano e soprattutto la sua funzione sociale in favore dell'economia e della società.

Infine gli artigiani rivendicano l'esigenza di esplicitare l'ottimo livello di coesione, innovazione e capacità di "fare sistema" attraverso l'approntamento di un vero e proprio marchio di qualità delle eccellenze produttive dell'altopiano. Non un contrassegno di prodotto, né un semplice logo turistico. Ma un marchio che identifichi un territorio, la sua coesione sociale, la tradizione e l'innovazione, le competenze e l'affidabilità produttiva, etica ed imprenditoriale. Un simbolo dell'affidabilità delle imprese del territorio, ma anche dell'impegno della comunità locale, dell'amministrazione locale e delle componenti attive della società civile, per sviluppare un sistema locale orientato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Un'idea da sviluppare, per il bene dei settori produttivi e della comunità.

(Hanno partecipato alla tavola rotonda anche alcuni altri imprenditori del territorio: Giorgio Dellai, Alessandro Tamanini e Fabrizio Zamboni).



Editoriale

Saluto del Sindaco



Armando Tamanini
Sindaco del Comune
di Altopiano
della Vigolana

Care concittadine e concittadini, da un anno si è insediata la nuova amministrazione e il lavoro da fare è tanto, un compito che richiede molto impegno e costanza da parte di tutti. Vorrei condividere con voi alcune osservazioni su questo primo periodo di mandato.

Sono convinto che con il vostro aiuto e con quello della nuova Amministrazione - formata da persone capaci e fortemente motivate, che hanno dimostrato impegno, competenza e presenza assidua - riusciremo a portare avanti i progetti per i quali abbiamo chiesto e ricevuto la vostra fiducia. Tutti gli amministratori hanno instaurato un buon rapporto all'interno delle comunità, sono presenti alle molteplici occasioni pubbliche e hanno promosso molte iniziative a favore della comunità intera. Desidero inoltre esprimere un sentito ringraziamento a tutte le associazioni e ai privati che, con il loro impegno e il loro lavoro, contribuiscono a rendere il nostro paese migliore e più attraente. La vostra dedizione è

fondamentale per il nostro successo collettivo e per il benessere della nostra comunità.

Il completamento delle opere avviate

Appena iniziata la legislatura ci siamo concentrati molto sul completamento di opere già avviate dalla precedente amministrazione, che hanno richiesto un impegno intenso per parecchi mesi per poterle rendere operative e metterle a disposizione della collettività:

- **Scuola elementare di Vattaro:** l'attività didattica è iniziata il 20 febbraio scorso;
- **CRM (Centro Raccolta Materiali):** l'operatività del centro è iniziata a metà febbraio;
- **Magazzino comunale:** qui la situazione è complessa. Abbiamo dovuto modificare il progetto di ristrutturazione interna per renderlo funzionale alle norme di legge e abbiamo avuto incontri con i proprietari confinanti per attivare una logistica esterna efficiente. A questo scopo, abbiamo dovuto rifinanziare il relativo capitolo di bilancio per poter eseguire questi lavori suppletivi.

Viabilità, parcheggi e sviluppo economico

Abbiamo affrontato con priorità la carenza di parcheggi a Vigolo Vattaro e Vattaro, critica specialmente per le attività dei centri storici. Sono già stati affidati gli incarichi di progettazione per via Vittoria e via Pozza; inoltre, stiamo dialogando con la parrocchia e la Curia per una convenzione sulla sistemazione del piazzale della chiesa e del cimitero, così da renderlo finalmente decoroso e funzionale.

Sul piano economico, abbiamo incontrato l'Associazione Artigiani e l'Assessore provinciale Achille Spinelli per sostenere le imprese locali. In quest'ottica, abbiamo presentato alla Provincia un progetto





di massima per mettere in sicurezza la viabilità della zona produttiva ai Saleti e creare un accesso sicuro all'abitato di Vigolo Vattaro tramite via Trieste. Grazie ai solidi rapporti con l'assessorato competente, l'Amministrazione resta a disposizione delle aziende per agevolare le richieste di finanziamento provinciale destinate a miglioramenti o ampliamenti.

Territorio e sicurezza idrogeologica

Intendiamo completare la zona limitrofa della scuola elementare di Vattaro, tra la palestra, il parco e palazzo Bortolazzi, con un progetto di sistemazione e abbellimento di tutta l'area scolastica.

In tema di sicurezza, la Provincia Autonoma, tramite i Bacini Montani, sta realizzando imponenti opere di mitigazione sul Rio Lavina Grande. Si tratta di briglie filtranti progettate per stabilizzare il fondo del rio e trattenere i detriti, aumentando così la sicurezza degli abitanti dell'area colpita dal disastro del 2024. Parallelamente, grazie ai finanziamenti della Protezione Civile provinciale, il Comune ha progettato la sistemazione dei guadi sulle strade forestali degli Avezotie della Calcarota, un intervento fondamentale per ridurre ulteriormente i rischi e proteggere il nostro territorio.

Gestione dell'acqua e Protezione Civile

Abbiamo istituito un gruppo di lavoro composto da esperti in ingegneria e geologia, dai comandanti dei quattro corpi dei VVFF, dai tecnici comunali e dalle "memorie storiche" della comunità. L'obiettivo è mappare le criticità delle reti acquedottistiche dei quattro ex Comuni, dalle sorgenti alla distribuzione, per migliorare l'efficienza e ridurre le perdite.

Il gruppo, coordinato dal consigliere delegato Matteo Garbari, punta a una gestione più sostenibile dell'acqua, risorsa preziosa da salvaguardare. In questa strategia di modernizzazione, stiamo valutando di affidare la manutenzione ad AmAmbiente, la nostra società in house, per garantire un servizio più sicuro e trasparente grazie a tecnologie innovative.

Inoltre, a seguito della modifica alla legge regionale sugli Enti Locali, la Giunta si è arricchita con l'assessore Marco Giacomelli. Tra le sue deleghe figura la

Protezione Civile: insieme ai comandanti dei VVFF, ha già avviato l'iter di aggiornamento e miglioramento del Piano di Protezione Civile comunale.

Sport, Turismo e Servizi alle Famiglie

Abbiamo sostenuto la riqualificazione del campo sportivo alle Caolorine con un progetto attivato dalla USD Vigolana, con nuovo manto sintetico, illuminazione e recinzione, grazie a finanziamenti provinciali e comunali. I lavori saranno eseguiti dalla società stessa: complimenti ai dirigenti per essersi presi questa responsabilità. Analogo sostegno è andato al progetto del Maneggio Vigolana attivato da Asd Horses Nunatak, anch'esso finanziato da Provincia e Comune con lavori eseguiti dalla società stessa.

Sul fronte turistico, abbiamo rinvigorito i rapporti con l'APT Alpe Cimbra, attivando progetti di turismo lento come "I luoghi del silenzio" e la denominazione "Borgo del Respiro". Stiamo inoltre rivalutando il recupero di zone umide e il ripristino del percorso dei 60 km della Vigolana con nuova segnaletica.

“ questi impegni testimoniano il lavoro costante e coeso della Giunta ”

Infine, a seguito del dibattito su scuole materne e nidi a Bosentino, l'amministrazione ha confermato la disponibilità al dialogo e alla co-progettazione tramite un tavolo di studio con tutti gli attori coinvolti. L'obiettivo è definire una riorganizzazione dei servizi che metta al centro le necessità pedagogiche e il benessere delle famiglie, armonizzandoli con l'andamento demografico e le indicazioni provinciali in fase di definizione. Questo percorso, sviluppato in un'ottica complessiva su tutto il territorio comunale, mira a preservare prossimità, presenza e identità dei servizi, assicurando al contempo la sostenibilità nel tempo delle scelte e l'efficienza delle strutture esistenti.

Questi impegni testimoniano il lavoro costante e coeso della Giunta e ricordo che il Sindaco e gli assessori sono sempre a vostra disposizione per un incontro.

Ringraziandovi per quanto fate ogni giorno al servizio della nostra comunità, vi rivolgo un caro saluto.

Il sindaco
Armando Tamanini



Cos'è lo Spazio Argento?

Spazio Argento è un servizio integrato della Provincia Autonoma di Trento che offre informazioni, orientamento e supporto socio-sanitario agli anziani e alle loro famiglie. Attivo su tutto il territorio provinciale tramite le Comunità di Valle, funge da punto unico di accesso per assistenza, invecchiamento attivo e supporto **ai caregivers**.

Quali sono le principali funzioni di Spazio Argento:

- **Accoglienza e Ascolto:** Informazione e orientamento sulle risorse disponibili.
- **Presa in carico integrata:** Valutazione dei bisogni socio-sanitari tramite equipe multidisciplinari.
- **Supporto ai caregivers:** Accompagnamento e attivazione di politiche di conciliazione.

Quale è il valore di Spazio Argento?

Lo Spazio Argento ha un valore sociale importante perché trasforma il modo in cui la comunità si prende cura dei suoi membri più fragili, passando da un modello di "emergenza" a uno di **accompagnamento e prevenzione**.

Ecco i pilastri del suo valore sociale:

- **Contrasto alla solitudine:** Agisce come un'antenna sul territorio per intercettare gli anziani isolati, promuovendo l'invecchiamento attivo e la partecipazione a iniziative sociali.
- **Sostegno concreto ai caregivers:** Riconosce il carico fisico ed emotivo di chi assiste un familiare (spesso donne o figli adulti), offrendo consulenza, sollievo e orientamento per evitare il burnout.
- **Integrazione socio-sanitaria:** Abbatte i muri tra burocrazia comunale e sanitaria. Per il cittadino significa avere un **unico punto di riferimento** dove trovare risposte sia per un aiuto domiciliare (sociale) che per una prestazione infermieristica (sanitaria).
- **Equità territoriale:** Garantisce che anche chi vive nelle valli più periferiche del Trentino abbia accesso agli stessi servizi e diritti di chi vive in città.
- **Dignità e autonomia:** L'obiettivo finale è permettere all'anziano di rimanere nel proprio ambiente di vita (casa propria) il più a lungo possibile, rispettando la sua storia e i suoi affetti.

In sintesi, Spazio Argento non è solo un ufficio, ma una **rete di protezione** che rende la comunità trentina più coesa e preparata alla sfida demografica dell'invecchiamento.

Come attivare supporto ai caregivers?

Per attivare il supporto ai caregivers in Provincia di Trento attraverso Spazio Argento, il primo passo è contattare lo sportello territoriale della Comunità di Valle Alta Valsugana (vedi contatti). Non esiste un'unica procedura automatica, poiché il supporto viene personalizzato in base alla valutazione dei bisogni del nucleo familiare.

1. Contatto e Primo Orientamento

Puoi rivolgerti allo sportello Spazio Argento per ricevere informazioni su contributi, agevolazioni e servizi di sollievo.

Contatti Alta Valsugana e Bernstol:

Orari: da lunedì al giovedì, 9,00-11,00

Telefono: 0461 519660

email: spazio.argento@comunita.altavalsugana.tn.it

Sede: via S. Pietro 2, Pergine Valsugana (presso ASU-IT-Distretto est)

2. Valutazione e Progetti di Supporto

Una volta contattato lo sportello, un operatore ti guiderà attraverso:

- **Analisi del bisogno:** Valutazione della situazione dell'anziano e del carico assistenziale del caregiver.
- **Percorsi formativi:** Accesso a iniziative come Curalnsieme, un percorso specifico per caregivers familiari in Trentino che offre strumenti pratici e supporto psicologico.
- **Servizi di sollievo:** Attivazione di interventi per permettere al caregiver periodi di riposo, come i ricoveri di sollievo temporanei in strutture specializzate.

3. Richiesta di Contributi Economici

Presso Spazio Argento puoi ricevere assistenza per presentare domanda per:

- **Assegno di cura:** Contributo economico per la gestione della persona non autosufficiente a domicilio.
- **Bonus Caregiver 2026:** Agevolazioni economiche nazionali (richiedibili tramite INPS) per chi assiste familiari con disabilità grave.
- **Carta Argento:** Una nuova misura provinciale che prevede un sostegno fino a 3.600 euro per beni di prima necessità per over 65 fragili.



Servizio territoriale per le persone anziane

Spazio Argento è il punto di riferimento per le persone anziane, i loro familiari e per chi presta assistenza (caregiver). L'obiettivo è di favorire la qualità di vita degli anziani, assicurando interventi tempestivi e coordinati che siano di sostegno a familiari e caregiver nel processo di cura.

Spazio Argento si rivolge a persone con più di 65 anni, fragili o non autosufficienti, familiari, operatori e volontari del territorio. È presente in ogni Comunità di Valle e nel Territorio Val d'Adige quale snodo di connessione tra territorio, servizi e percorsi di assistenza.

Professionisti sociali e sanitari sono disponibili a fornire:

- accoglienza e ascolto;
- informazioni e orientamento sulla rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e sulle modalità di attivazione;
- valutazione dei bisogni ed eventuale successiva presa in carico della persona anziana;
- opportunità di socializzazione a favore delle persone anziane finalizzate alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale.

Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Contatti

Orari

Sportello dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 11.00
(solo telefonico venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00)

Telefono

0461-519660

Email

spazio.argento@comunita.altavalsugana.tn.it

Sede

via S. Pietro, 2 - Pergine Valsugana
presso Azienda Provinciale Servizi Sanitari-Distretto Est



La nuova scuola di Vattaro mi piace molto perché...



Stefania Yapo
Assessora

Il 21 febbraio a Vattaro abbiamo inaugurato la nuova scuola primaria, che per 15 anni si era trasferita a Bosentino.

Insieme alle autorità, le varie associazioni del territorio e le famiglie, si sono accalcati alle porte vetrate anche uno stuolo di alunni presenti e futuri. Dopo tutti quei discorsi, si è finalmente affacciato il primo lunedì di scuola e, dopo qualche giorno, il corpo docente ha chiesto alle classi cosa ne pensassero loro della nuova scuola. Ed ecco qui uno scorcio delle loro descrizioni ed emozioni.

C'è chi, da buon cicerone, ci introduce alla struttura "è molto bella, spaziosa, luminosa e

colorata. L'esterno è recintato e confina con il parco di Vattaro, ci si arriva percorrendo una stradina in cemento. [...] Le luci sul soffitto sono a forma di anello. I colori delle pareti sono tenui così come il pavimento". C'è chi ha già un luogo preferito "il mio posto preferito è l'atrio per via della tenda (anche se si rompe sempre)" e chi ne apprezza l'idea "delle sedie colorate di ogni classe: le prime e le terze ce le hanno azzurre, le seconde verdi, la quarta blu e la quinta le ha rosse". Un po' come il noto filosofo, c'è chi nota che "dal corridoio si vede il cielo, dalla sala computer si vedono i bambini dell'asilo". Anche la scelta per l'aula insegnanti incontra il favore di molti "è dietro una parete di vetro e mi sembra un ufo" o ancora "è vetrata così possiamo vedere cosa fanno". Quasi tutti hanno scritto di quanto sia bello poter ammirare la Vigolana dal proprio banco e chi, fiducioso, dice che la scuola "è vicina al parco e in estate ci faranno andare". Dalla mensa "si vede piccione ladrone" ed è fantastica perché c'è il self-service e si può fare il bis. L'ampiezza degli spazi genera pensieri contrastanti, ma con una loro poesia. "Per me la scuola è come una magia, una esperienza fantastica. Le aule sono spaziose e allora i bambini in fondo devono urlare, avere la voce forte, senza avere paura di farla uscire, non chiuderla dentro a chiave". E qualcun altro sottolinea "la mia scuola è spaziosa e grande quindi mi piace, però mi spiace per Paolo" il bidello. C'è a chi piace poter tornare a casa a piedi, a chi poter prendere il bus, chi vorrebbe che sopra ci costruissero le medie così non dovrebbe più andarsene e chi immagina che la scuola, se potesse parlare, direbbe "Trattami bene che sono nuova". Ma c'è una cosa che la rende davvero speciale "In palestra c'è profumo di torta alle carote e si sente odore di legno in tutta la scuola"... forse è per questo che "è la scuola più bella di sempre anche se non sembra di essere lì!".



Foto dei bambini che sbirciano dalle vetrate



Quadro che rappresenta la nuova scuola di Vattaro in versione futurista. Realizzato dalle classi IV e V.

Riaperto il Centro Raccolta Materiali

Nei mesi scorsi è stato riaperto, dopo oltre 4 anni di chiusura, il CRM (Centro Raccolta Materiali) dell'Altopiano della Vigolana. La chiusura aveva creato forti disagi alla popolazione e per sopperire a questo, Amambiente Spa aveva predisposto servizi straordinari di raccolta (imballaggi leggeri), e negli ultimi mesi del 2025 servizi di ritiro a domicilio su richiesta anche di rifiuti ingombranti e RAEE (Tv, computer, elettrodomestici, ecc). Il CRM è aperto il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 13,30 alle 18,30 in via della Fricca 37/a.

Lo smaltimento dei rifiuti è e sarà sempre di più una problematica sfidante per i prossimi decenni. Il nostro Comune, premiato nel 2025 da Lega Ambiente come "Comune Riciclone" (1° classificato in T.A.A. tra i comuni dai 5.000 ai 15.000 abitanti), contribuisce a far sì che la nostra Provincia riesca a raggiungere percentuali molto alte nella raccolta differenziata. Detto ciò dobbiamo mettere in atto altre azioni virtuose che entrino a far parte della nostra vita quotidiana per ridurre ulteriormente il rifiuto indifferenziato.

Riduci, riusa, ricicla: sono tre parole che servono a illustrare le azioni necessarie che ci guidano nel percorso verso un'economia circolare.

Prima di riciclare, è essenziale comprendere che in primis i rifiuti vanno ridotti. La riduzione alla fonte è il primo passo verso una gestione più sostenibile delle risorse. Riducendo il consumo e scegliendo prodotti con imballaggi minimali, possiamo limitare la quantità di rifiuti prodotti, diminuendo così il carico sulle filiere di smaltimento. Sensibilizzare le persone all'importanza di ridurre il consumo e adottare uno stile di vita più sostenibile promuove un cambiamento culturale verso pratiche

più ecologiche, fondamento cruciale per un futuro più verde e più sano.

Il riuso rappresenta uno dei modi migliori per ridurre la quantità di rifiuti e per dare una nuova vita a oggetti e materiali che possono essere riparati o riutilizzati con un nuovo scopo. L'usa e getta ha sostituito oggi il riuso, contribuendo all'aumento dei rifiuti e all'impatto ambientale negativo.

Se non possiamo ridurre i rifiuti e non riusciamo a riusare o riparare gli oggetti in nostro possesso, quello che possiamo fare è trasformare i rifiuti in risorse attraverso il riciclo. Per questo è importante prestare attenzione e separare correttamente tutte le tipologie di rifiuto. È importante differenziare molto, ma è ancora più importante differenziare bene.



Stefano Vernuccio
Assessore





Investire nell'infanzia: una comunità che guarda al futuro



Il Gruppo Vigolana da Vivere

Tamanini Linda,
Furlani Maria, Fruet Marco,
Debiasi Franco, Sadler Andrea
e Davide Waldner

A un anno dalle elezioni comunali, come gruppo di minoranza *Vigolana da Vivere* abbiamo scelto di osservare con attenzione e senso di responsabilità l'operato dell'attuale Giunta. In questa prima fase abbiamo ritenuto corretto lasciare spazio all'Amministrazione, affinché potesse fare il punto sulla situazione del Comune e avviare il proprio percorso amministrativo. Siamo stati collaborativi in molte occasioni e abbiamo volutamente dimostrato questa collaborazione evitando di presentare interrogazioni o mozioni sterili, così da non sottrarre tempo prezioso alle risposte. Le nostre richieste sono sempre state avanzate all'interno del Consiglio, ma senza mai ricevere riscontro.

Oggi, però, riteniamo sia giunto il momento di far sentire con maggiore chiarezza la nostra voce. Il ruolo della minoranza non è soltanto quello di controllo, ma anche di proposta: per questo intendiamo

contribuire in modo costruttivo al dibattito pubblico, mettendo in evidenza idee, suggerimenti e possibili soluzioni nell'interesse dell'intera comunità.

Infatti in data 3 marzo il nostro Gruppo ha presentato una mozione al consiglio comunale, per la costruzione di un nuovo asilo nido; mozione presentata successivamente all'approvazione del DUP (Documento Unico di Programmazione), nel quale era previsto lo spostamento dell'asilo nido nell'edificio, adibito a scuola materna, esistente a Vigolo Vattaro ristrutturandolo, per un importo di ben 600.000 euro e quindi di conseguenza l'eliminazione dell'attuale asilo nido di Bosentino.

Coerentemente con il proprio programma politico-amministrativo, *Vigolana da Vivere* ha proposto di modificare tale documento di previsione, individuando come prioritaria la realizzazione di una nuova struttura per l'asilo nido nella



SERVIZI AL CITTADINO

Una comunità che cresce ha bisogno di infrastrutture moderne e accessibili!



Potenziamento degli Asili Nido e dei servizi scolastici.

frazione di Bosentino, con l'obiettivo di garantire un servizio di qualità e, al contempo, valorizzare e mantenere vitale la comunità della frazione. La mozione è stata respinta dalla maggioranza consiliare.

L'attenzione verso l'infanzia rappresenta uno degli indicatori più significativi della qualità di una comunità. I servizi educativi per i più piccoli non sono soltanto un supporto concreto alle famiglie, ma costituiscono un vero e proprio investimento sul futuro sociale, culturale ed economico del territorio.

Il nuovo nido rappresenterà anche un importante segnale di attenzione verso le politiche familiari: consentirà infatti di ampliare l'offerta di posti disponibili, ridurre le liste d'attesa e favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, sostenendo in particolare l'occupazione femminile.

Oltre all'aspetto sociale, l'investimento in servizi per l'infanzia ha ricadute positive sull'intera comunità. Un territorio che offre servizi educativi di qualità è più attrattivo, più inclusivo e capace di generare valore nel lungo periodo.

Continueremo il nostro impegno nel solco di quanto condiviso durante la campagna elettorale: portare avanti proposte concrete, realistiche e realmente utili per il nostro territorio. Un territorio che conosciamo bene e che rappresentiamo in tutte le sue frazioni, con attenzione alle diverse esigenze che lo caratterizzano.

Siamo stati tra la gente e continueremo a esserlo nei prossimi quattro anni, mantenendo un dialogo costante con i cittadini, ascoltando bisogni e raccogliendo suggerimenti. È da questo confronto diretto che nascono le idee migliori e le soluzioni più efficaci.

Come gruppo *Vigolana da Vivere*, siamo convinti che il nostro Altopiano meriti di più: più attenzione, più progettualità e una visione capace di guardare al futuro senza dimenticare le radici della nostra comunità.





L'altopiano, una luce che apre gli orizzonti



Federico Premi
Redattore Voci
della Vigolana

«Ogni luogo è un'apertura di mondo»: con queste parole Martin Heidegger, nelle meditazioni di *Sentieri interrotti*, lega paesaggio ed esistenza, sostenendo che ogni luogo apre, "mette in chiaro", come fosse una radura nel bosco, determinate *possibilità* di abitarlo. Questo significa che abitare è prendere un *habitus*, un'abitudine, e quindi con-formare il proprio modo di pensare e sentire a ciò che quotidianamente siamo chiamati a vedere intorno a noi. Pertanto interrogarsi su cosa possa significare «**abitare l'Altopiano**» può aprirci a qualche riflessione filosofica. Perché l'altopiano – che non è la «mezza montagna» – ha una sua eccezionalità, un suo status ontologico, vale a dire che non si lascia ridurre né alla logica della vetta né a quella della pianura: si configura come una forma intermedia dotata di autonomia propria, in cui l'elevazione si *coniuga* con l'estensione, e l'orizzonte non è negato dall'altezza, piuttosto è da essa amplificato. Se lo vediamo sotto questo aspetto, un pianoro non è semplicemente un dato morfologico, un paesaggio, ma può essere vissuto come una modalità dell'essere-spazio, un punto di congiunzione tra il salire e lo stendersi, tra la verticalità e l'orizzontalità, che ridefinisce l'usuale visione della montagna come *ascesa* o *discesa*. È una

stasi, un'oasi e una pausa con caratteristiche (di suoni, di luci e colori) proprie.

Possiamo senz'altro vedere l'altopiano come un'«apertura di mondo» molto particolare, in quanto nasce come eccezione: la parola stessa, un composto, unisce qualcosa che secondo l'opinione comune dovrebbe essere separato. È difficile pensarlo, bisogna viverlo; e ciò che questa dimensione montana paradossale "mette in chiaro" (chi ci abita lo sa) è proprio la specificità della propria luce: sull'Altopiano – e quello della Vigolana non fa eccezione – vi è una luce che anticipa e tarda senza eccessi il sorgere e il tramontare del sole: la sua altezza ad un tempo anticipa l'aurora delle valli circostanti e ne tarda il tramonto. In un certo senso la luce dell'altopiano si presenta come giusto mezzo paesaggistico. È la «misura», il *metròn*, direbbero i filosofi greci, della montagna. Privo di eccessi e privo della monotonia della pianura, l'altopiano gioca con i limiti (delle creste circostanti) e le aperture (sulle valli sottostanti), in un equilibrio che, in montagna, non sempre è facile trovare. Forse è per questo che Rognoni Stern, sia in *Stagioni* che in *Sentieri sotto la neve*, vedeva negli altopiani (e in quello di Asiago, fratello maggiore del nostro) dei luoghi che educano all'essenzialità, all'attenzione, alla quiete, ma soprattutto alla *misura* (del tempo lentissimo, della memoria collettiva e della cura dei luoghi). Da qui prende forma un modo specifico di abitare e percepire l'altopiano, che la luce particolare stessa sembra suggerire e guidare.

Abbandonate le foschie di pianura e di valle, basta infatti mezzo chilometro in altitudine per potersi sentire viandanti su un mare di nebbia e percepire il «sollevio» dal brulichio del mondo urbano come occasione di un *buen retiro* meditativo e di attiva partecipazione alla vita dell'altopiano. Per quanto Segantini non abbia mai dipinto, nello specifico, altipiani, sicuramente quello della Vigolana, con quella luce distante e pervasiva ad un tempo, sarebbe stato per lui un soggetto perfetto.





La Guerra è passata sotto casa mia

Introduco con questo titolo curioso la riflessione che volevo portare alla nostra comunità.

Ho aiutato molti ragazzi a mettere insieme tesine per la maturità, tesi per la laurea, ricerche e approfondimenti, ma il titolo di questa tesi per la maturità riassume esattamente un concetto fondamentale: **“la guerra è passata sotto casa mia”** e di conseguenza pone l'attenzione sul fatto che la realtà del nostro piccolo microcosmo non è statica o indipendente dal resto del mondo e dai grandi e piccoli accadimenti della storia ma affonda le sue radici in un contesto molto più ampio e complesso.

Ci rimangono ancora poche evidenze visibili di una lunga evoluzione edilizia che abbraccia centinaia di anni ma stiamo lentamente perdendo quella che si definisce comunemente “memoria storica di comunità”.

La biblioteca comunale ha raccolto e raccoglie tutto quanto è possibile salvare, siano esse testimonianze dirette, ricordi, documenti, fotografie ma è altrettanto vero che questa conoscenza deve essere messa a disposizione delle nuove generazioni che studiano, giusto per stare in tema, la prima guerra mondiale e poi scoprono che la stessa è passata sotto casa loro.

Tutto ciò comporta la difficoltà oggettiva di vivere una comunità in senso lato, “il qui e ora” non può essere un *must* perché rischiamo di crescere una nuova generazione che non ha radici e non le diamo la possibilità di estrarre linfa vitale da un passato del quale si sa poco o nulla. E la frase “senza radici non siamo nulla”, pur scontata, è quantomai vera ed inequivocabile.

Se si passa da Via Roma, a Vigolo Vattaro, si ammira Palazzo Malfatti ed il suo parco ma non è lì per un caso fortuito, è lì perché è stato costruito durante il Concilio di Trento e Michelangelo Mariani nel suo libro “Trento con il Sacro Concilio et altri notabili”, editato nel 1673, racconta, oltre a raccogliere

le cronache del Concilio di Trento (1545-1563), la realtà economica e geografica del Trentino. Ci porta uno spaccato della zona della Vigolana: *“...omissis... ne resta solo un'altra da far' intendere, ch'è Val Sorda. Questa, benché sia anzia Covalle non poco angusta, è però notevole per il passo, che ha obliquo, aspero, e solingo, sì che merita à punto nome di Sordità: se non fosse ch'è popolata, oltre i boscelli, anche di vignali. Principia sopra Mattarello, e in tre miglia di strade invie termina con la Campagna di Vicolo, dove s'apre una bella Pianura, e fertile con un villaggio, che dà il nome, & un Palaggio, che vi stà in forma di Castello. Più oltre trovasi Vattaro, Villaggio notevole di Case, con buona campagna. Sù l Tenere di Vicolo, e Vattaro si fanno Grani de' più eletti, il formento in particolare si stima molto. Vi si fanno Latticinij, e Cascij di pecora prelibati, massime su quel di Vattaro, dove s'allevano Armenti in copia & qualità, riuscendovi prorij i Pascoli. Del resto se i vini di Vattaro, e Vicolo si chiaman di nome, i Vini di Valsorda rispondono, se non altro in estate, che han qualità d'esser gentili più che gagliardi...omissis”.*

Entrando in biblioteca a Vigolo si getta uno sguardo veloce al portale in pietra che ne incornicia l'ingresso: il Rinascimento è passato di qui con il Vescovo Bernardo Clesio e del suo Giureconsulto De Lillis.

Possiamo far studiare ai ragazzi la Rivoluzione Francese ma possiamo anche raccontare loro che Napoleone Buonaparte è passato con le sue truppe dall'Altopiano della Vigolana, mettendo in ginocchio l'economia locale. Ci sono così tanti accadimenti storici che potremmo andare avanti all'infinito, ma non è questo il senso e l'obiettivo della mia riflessione.

Le memorie di una comunità devono essere salvate e trasmesse, altrimenti lasceremo solo il passo ad una civiltà tecnologica non più al nostro servizio ma che liquida il passato con tanta leggerezza e faciloneria, cancellandone il senso di appartenenza.

Franca Rigotti
Coordinatrice



Usiamola per garantire il futuro, il senso civico e di appartenenza delle nuove generazioni.

E se qualcuno fa una camminata in Marzola forse la guarderà con occhi diversi, sapendo che lì la nostra gente (vecchi, donne, bambini) ha costruito le fortificazioni della Prima Guerra Mondiale (Stoi), che le Terre Rosse erano la cava da cui è stata estratta la creta che è servita, sia per la "Fornas", ma prima ancora (metà del Settecento) per costruire i coppi per le coperture dei tetti delle case (compreso parte del tetto del Castello del Buonconsiglio n.d.r.).

“ La tradizione non è adorare la cenere, bensì conservare il fuoco ”

Ricordiamo anche però che esiste una nicchia di conoscenze e tradizioni popolari che rappresentano l'insieme di saperi, tradizioni, usi, costumi e credenze tramandati oralmente, tipici di una comunità e radicati nella cultura contadina da cui non possiamo e non dobbiamo prescindere.

A volte è la casualità che ci riserva sorprese inaspettate.

Dopo più di cento anni le lettere dal fronte russo del nonno tornano al nipote che non ne conosceva l'esistenza.

Qualche anno fa venne da me Marino Giacomelli con parecchi documenti risalenti alla Prima Guerra Mondiale ritrovati casualmente.

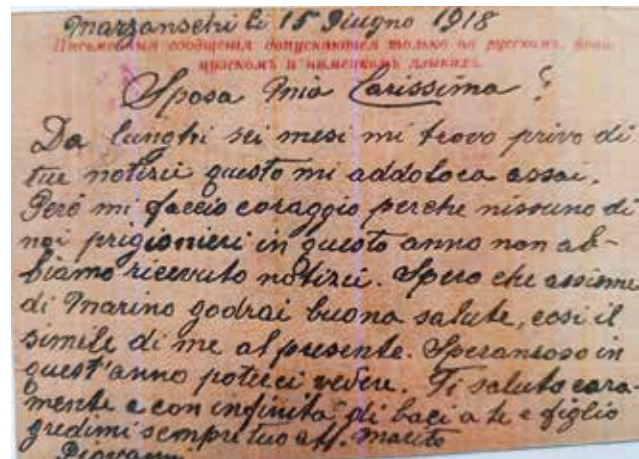
Erano le lettere e cartoline del soldato Giovanni Adami fu Cristoforo di Pomarolo che, all'entrata in guerra dell'Italia, fu spedito sul fronte russo e fatto prigioniero quasi subito. Fu poi inviato in Siberia e da lì, poiché irredentista, fu sostato vicino a Mosca ove rimase prigioniero per cinque anni, fino alla fine del conflitto mondiale.

Scriveva alla moglie ed al figlio Marino in un'accurata corrispondenza, confortandoli sul suo stato di salute e sulle sue vicissitudini e sperando in una risposta che, a volte, non arrivava.

Dopo diversi tentativi io e Marino Giacomelli siamo riusciti a trovare i discendenti della sua famiglia, nello specifico il nipote Giovanni Adami, figlio di Marino, ancora residente a Pomarolo.

La domanda sorge quindi spontanea: qual era il legame con Vigolo Vattaro?

Semplicemente, la mamma del nipote Giovanni Adami, rimasta vedova in giovane età, diventò la compagna di Giovanni Nicolussi (che i più ricorderanno come "el Scerifo") e visse a Vigolo Vattaro prima nella casa di famiglia, in Via Trieste e poi nella casa sotto a Casa Santa Maria, conservando i suoi ricordi di famiglia che ora, sono tornati ai legittimi proprietari.



Qui permettetemi di ringraziare Marino Giacomelli che ha avuto la pazienza e l'entusiasmo di portare a compimento questa vicenda.

Costruire memorie condivise

I termini memoria e ricordo, quando parliamo di fatti del passato, vengono utilizzati come sinonimi. In realtà possiamo considerare la memoria come un grande contenitore capace di conservare al suo interno tanti momenti che sono proprio i ricordi.

Possiamo spostare questo concetto al nostro comune, immaginando che l'Altopiano della Vigolana sia il contenitore di esperienze, racconti e soprattutto persone provenienti dai comuni più piccoli che ne fanno parte.

Basta un suono familiare, percorrere una strada che non facciamo da tempo, sedersi alla solita panchina del parco per sentire i ricordi riaffiorare e riportarci con la mente al passato che sta prendendo nuova forma nel presente. Tutto resta dentro di noi. Il magazzino della memoria, che ha tanti cassetti per custodire ogni ricordo, non è un archivio immobile, ma si costruisce con noi attraverso la possibilità di aggiungere sapore e colore ad ogni esperienza. Come se le vecchie foto in bianco e nero del passato si riempissero di colori più attuali, nuovi scatti che collegano la nostra storia partendo da dove veniamo fino a chi siamo oggi.

Anche Sigmund Freud diceva che i ricordi non sono delle copie fedeli del passato ma delle ricostruzioni di esso. Ogni volta che ricordiamo, mentre richiamiamo al presente quella storia o quel luogo, stiamo aggiungendo dettagli e forse ne perdiamo altri, ma stiamo riscrivendo quel posto attraverso gli occhi di oggi. Forse vi è accaduto di parlare con qualcuno della vecchia scuola, di quel sentiero fatto insieme tante volte e di notare come i racconti siano diversi. Ognuno di noi tende a soffermarsi su ciò che lo ha emozionato di più: la memoria diventa più forte se sostenuta da emozioni intense. I luoghi diventano speciali se vissuti.

Una piazza può essere un luogo di semplice passaggio oppure resistere nella mente come il posto speciale condiviso con gli amici, di cui ricordiamo le risate ed i momenti pensierati. In questo senso potremmo dire

che i luoghi non vivono solo fuori ma anche dentro di noi.

Le storie, gli aneddoti, le persone e le loro testimonianze costruiscono la memoria del nostro territorio con fili che si intrecciano tra loro per creare una memoria condivisa. Come sottolineava il sociologo Maurice Halbwachs, la memoria individuale esiste sempre all'interno di un quadro sociale. Un esempio riconoscibile da molti, che nel tempo è diventata un'immagine condivisa e soprattutto familiare, potrebbe essere la sagoma dell'orsa della Vigolana che appare sulla montagna quando arriva la neve. Se i ricordi vengono condivisi, si crea una memoria comune che può permettere a tutti di riconoscersi anche mentre il presente cambia. Oliver Sacks ha scritto che siamo le nostre storie, un "museo in continua trasformazione".

Ricordare non è avere nostalgia del passato quanto desiderio di restare in contatto con tutto quello che ci ha costruiti per non perdere il filo tra passato e presente.

In questo modo, ogni volta che una storia viene raccontata i suoi luoghi e le sue persone continuano a vivere nelle pagine, nella memoria e nel cuore.



Angela Rinaldi
Redattrice Voci
della Vigolana





L'egoismo sano dell'altruismo



Roberta Casagrande
Redattrice Voci
della Vigolana

L'idea del volontariato come puro sacrificio o dovere eroico appartiene ormai al passato. Oggi siamo di fronte a un cambio di paradigma fondamentale che ci svela una verità molto più umana: **l'altruismo è, in fondo, un egoismo sano**. Non si tratta più di un gesto caritatevole isolato, ma di un'esperienza di crescita bidirezionale dove chi dona riceve spesso molto più di quanto offre, trasformando la vecchia beneficenza in una cittadinanza attiva e consapevole.

Il modo di impegnarsi è cambiato profondamente insieme alla nostra società. Siamo entrati nell'era del **volontariato liquido e flessibile**, dove non è sempre necessario legarsi a vita a un'unica struttura. Molte persone scelgono oggi di mettere a disposizione le proprie energie per progetti specifici o per rispondere a emergenze temporanee, adattando l'impegno ai ritmi della vita moderna. A questo si aggiunge la **rivoluzione digitale**, che permette di offrire supporto tecnico, traduzioni o ascolto anche a distanza, abbattendo ogni barriera geografica. È in forte crescita anche il **volontariato di competenza**, il cosiddetto pro-bono, dove professionisti come medici, avvocati o grafici mettono a

disposizione il proprio specifico saper fare. Questo fermento attira soprattutto **le nuove generazioni**, spinte da una sensibilità fortissima verso i temi dell'ambiente e della sostenibilità.

Ma perché fare del bene ci fa stare così bene? La scienza ha dato un nome a questa sensazione: **Helper's High, l'euforia di chi aiuta**. Compiere un atto altruistico stimola il rilascio di endorfine e dopamina, regalando un benessere psicofisico immediato. **Il volontariato diventa così un potente antidoto alla solitudine**, creando reti di relazioni autentiche basate su valori condivisi e non sul profitto. Vedere l'impatto concreto del proprio operato **augmenta il senso di autoefficacia e l'autostima**, aiutandoci a ridimensionare stress e ansia quotidiani. Spostare lo sguardo dai nostri problemi alle necessità altrui ci permette di **vivere con più gratitudine** e meno senso di impotenza verso le sfide del mondo.

Questo circolo virtuoso attraversa ogni stagione della vita. **Per i giovani è una palestra di vita** dove acquisire competenze relazionali e un senso di appartenenza; **per gli adulti rappresenta un modo per trovare uno scopo** che vada oltre la carriera, bilanciando la frenesia del lavoro con un impegno di valore; **per chi è nella terza età**, infine, è la chiave per un invecchiamento attivo, dove trasmettere esperienza significa rimanere parte viva della comunità.

In questo scenario, **il benessere individuale e quello collettivo diventano due facce della stessa medaglia**. È una felicità circolare che si alimenta da sola: prendersi cura del tessuto sociale significa, in ultima analisi, rigenerare se stessi. Il volontariato moderno ci insegna che non serve essere eroi per fare la differenza, ma basta riconoscere che la qualità della nostra vita è legata a doppio filo a quella di chi ci cammina accanto: siamo tutti sulla stessa barca e remare assieme è un gesto di **sano e intelligente egoismo**.





“Un laboratorio di letture e comunicazione” Il Gruppo di Lettura si racconta

In Altopiano si legge e si parla di libri, e infatti c'è anche un fiorente gruppo di lettura nato nel 2023 presso la Biblioteca. Funziona così: si sceglie un libro, ciascuno ne riceve una copia da leggere grazie al prestito interbibliotecario, poi ci si incontra una volta al mese per parlarne.

“Nel tempo siamo cresciuti tanto” dice la bibliotecaria Rosanna Travaglia: “da 9 persone a ben 22! Ormai siamo un gruppo affiatissimo, non ci si perde neanche una data. Dopo la discussione c'è un momento per mangiare qualcosa insieme, e anche questo è piacevole.”

“Per me è diventato un appuntamento speciale” racconta Elisabetta, una partecipante “mi piace la bella atmosfera del gruppo, che è molto diversificato: abbiamo dai 40 agli 80 anni d'età, storie diverse e idee diverse sul mondo. Per questo il confronto è così ricco: spesso l'opinione degli altri è tanto inaspettata che mi dico ‘adesso è tutto più chiaro, ci voleva!’”

“Leggiamo libri di ogni tipo” continua la bibliotecaria “titoli impegnati e d'attualità come Almarina di Valeria Parrella, che parla di carcere, o I girasoli di Kiev di Erin

Litteken, ma anche cose più leggere come romanzi storici, femminili o di montagna.” “All'inizio era Rosanna che proponeva i titoli, ma adesso i suggerimenti arrivano da noi partecipanti e poi scegliamo a votazione” spiega Elisabetta “la cosa più bella di quest'esperienza è che è un vero e proprio laboratorio di comunicazione. Commentando i libri, finiamo per parlare delle nostre emozioni. Non si tratta semplicemente di letteratura: diventa un modo per imparare a esprimersi anche quando è difficile, a rispettarsi, accettare le differenze e anzi, farne una ricchezza.”

Un'esperienza che sembra piccola, insomma, ma che invece è tanto grande, perché crea comunità e amicizia, e apre orizzonti di pensiero.

“Ci piacerebbe allargare il gruppo, anche come attività di prescrizione sociale per i caregivers dei malati oncologici. Parlare di libri in questo modo significa fare parte di una collettività: è un'attività altamente socializzante e soprattutto fa star bene. E sappiamo tutti quanto è importante il benessere, che non viene solo dalla salute ma anche dalla felicità condivisa! Per il momento però facciamo fatica: siamo già tanti e fare arrivare copie per tutti è difficile. Vedremo in futuro!”



Angela Tognolini
Redattrice



Interessante questo volume, uscito pochi mesi fa da un progetto di Giulia Mirandola, Valentina Gottardi, Manuela Dasser e Veronica Martini, grazie all'impegno dell'Ente capofila dell'iniziativa APT Alpe Cimbra.

Narrare un territorio attraverso “parole chiave” è decisamente innovativo e fuori dalla narrazione ortodossa e vi troverete un sacco di spunti e

curiosità sul territorio che ci circonda: come recita il titolo, troverete un principe, piante, canzoni, guerra e pace e tanto altro.

Un ottimo spunto per i bambini, ma non solo, è uno spunto per tutti coloro che hanno la curiosità di scoprire il significato dell'essere territorio, dell'essere comunità con il loro carico di storia e tradizioni, troppe volte sconosciuti.



Comune di
**ALTOPIANO
DELLA VIGOLANA**

CONTATTI DEL COMUNE

Per comunicazioni, reclami o suggerimenti al Comune



- Piazza del Popolo, 9
38049 Altopiano della Vigolana (TN)
- 0461 848812
- segreteria@comune.vigolana.tn.it
- comune@pec.comune.vigolana.tn.it
- www.comune.vigolana.tn.it

**Orario apertura
uffici comunali**

Dal lunedì al venerdì
8:30-12:30

martedì e giovedì
14:00-16:00



SINDACO

Tamanini Armando

sindaco@comune.vigolana.tn.it



VICE SINDACO

Ianeselli Maurizio

mianese11@gmail.com



ASSESSORE

Giacomelli Marco

marco.giacomelli@comune.vigolana.tn.it



ASSESSORE

Forti Stefano

sfvigolo@gmail.com



ASSESSORA

Munerati Francesca

masofochesi@gmail.com



ASSESSORA

Yapo Stefania

stefania.yapo@comune.vigolana.tn.it



ASSESSORE

Vernuccio Stefano

stefano.vernuccio@comune.vigolana.tn.it

Udienze con il Sindaco e la Giunta Comunale

Le udienze con la Giunta Comunale sono delle occasioni in cui i cittadini dell'Altopiano possono incontrare i membri della giunta per discutere questioni di interesse pubblico.

È possibile avere udienza su appuntamento telefonando alla segreteria del Comune al numero telefonico 0461 848812 o inviando un'email direttamente ai membri della Giunta.